Anno II. — N. 158

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

Udine, Mercoledì 4 Luglio 1877

ABBONAMENTI

Udine, a domicilio: un anno L. 24.
Nel regno, franco di porto: un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale: un anno L. 40 in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.
Manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.
Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta C. 20
Per tre volte » 20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
A Parigi gli annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg St. Denis N. 65.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale alla Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N. 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Arretrato cent. 15

L'AMMINISTRAZIONE DEL «NUOVO FRIULI» prega nuovamente i signori associati che devono qualche trimestre a mettersi in regola coi pagamenti.

La preghiera la rivolge in special modo ai signori Sindaci e Segretari dei Municipi alcuni dei quali devono ancora l'intero prezzo d'abbonamento dalla fondazione del giornale.

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

Non v'è cosa che possa decisamente scomporre la calma solenne che i moderati affettano, quando parlano ai novellini della materia delle cose di governo, questa è la notizia di movimenti nel personale delle amministrazioni dello stato, che venga annunziata soltanto come possibile. Ed è naturale. In sedici anni di cosidetto governo, i moderati non risparmiavano cura od arte, che potesse giovar a ridurre la amministrazione al vero valore e natura di burocrazia. Gli impiegati, scelti studiosamente tra i creati, erano il più possibile tenuti soggetti alla legge gesuitica che vuole l'uomo quasi cadavere nelle mani del proprio superiore. Si era venuto che, nelle elezioni specialmente, per forza di influenze e preponderanza di voti, i moderati s'erano assicurata una maggioranza che non oscillava, nè tentennava mai.

Quando, sotto la pressione della volontà del paese, chiaramente e risolutamente manifestata, i moderati dovettero cedere il campo e scendere dalle amate regioni del potere, non dubitarono un istante che quello fosse un uragano passeggiero, e che, se oggi dovevano dichiarsi perduti, all'indomani avrebbero potuto aver la rivincita. Chi non ricorda i due o tre mesi, che i moderati concedevano generosamente ai nostri per lo esperimento? Quei due o tre mesi son diventati dieci, ed i moderati hanno cambiato un po' tono. Ma perchè pensavano e dicevano così allora? Su cosa contavano soprattutto per la pronta risurrezione? Precisamente sulla burocrazia. E non bisognava credere che sragionassero. Il ministero di sinistra, salito al potere, poteva voler governare con intenti propri, che gli sarebbe stato d'un bel nulla il meccanismo amministrativo era montato tanto bene, secondo le idee dei suoi creatori, che avrebbe dovuto opporre una così seria resistenza alle idee nuove da mandarle fallite, o da farle per lo meno riuscir svisate, tanto che non avrebbero potuto giovare per nulla agli intendimenti di chi le voleva applicate. E che questo sia avvenuto, almeno in molta parte, lo abbiamo visto in questi quindici mesi di governo della parte nostra; e che su questo contasse soprattutto la parte moderata, ce lo dimostrano le magnanime ire colle quali il movimento nel personale delle prefetture, della magistratura, e dell'esercito sono stati accolti.

Ma appunto quei movimenti hanno giovato a stabilire l'opera di governo del ministero progressista, e noi speriamo che esso voglia persistervi. Non curi le declamazioni di chi ha interesse a contrastarle, curi solo il mantenimento delle proprie promesse, all'esecuzione delle quali è indispensabile l'attiva, volonterosa e sincera collaborazione di tutti gl'impiegati. Noi non vogliamo, e siamo certi che il ministro non vuole, la costituzione d'una nuova burocrazia, sotto nuova bandiera. Ma convinti che chi ordina deve necessariamente poter contare sul consenso di chi eseguisce, facciamo voti perchè gl'impiegati dello stato, richiamati a dignità di liberi cittadini, sieno anche fatti capaci di questa verità: che l'opera loro è compensata dal paese, e che essi, anzichè servire ad uno od altro partito, devono obbedire a quel governo che il paese stesso ha mostrato di volere.

Tutto questo a proposito del movimento nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione, che i giornali ci annunciano stabilito. «Mi fu annunciato, — scrive il corrispondente della *Venezia* da Roma, — che il movimento non è molto esteso, ed io *desidero che ciò sia vero, nell'interesse degli insegnanti e degli studi.*» E il solito voto manifestato questa volta in forma più temperata ed onesta. Ma ad onta di questo, non siamo disposti ad associarvici per nulla. Che un movimento inopportuno, non pensato ed eseguito con calma ed imparzialità, possa danneggiare, e gravemente, gl'insegnanti e *gli studi*, ammettiamo senza riserve. Ma senza riserve anche, affermiamo che forse in nessun ramo, come in questo importantissimo della pubblica istruzione, sarebbero necessarie riforme, — non semplici *movimenti*: ardite *riforme*, così in quanto riguarda l'ordinamento degli studi, come, e forse più, in quanto concerne il personale insegnante. Peccato che il Coppino, intelligentissimo e competentissimo come è nelle questioni d'istruzione, non abbia mostrato ardire sufficiente a riformare, come forse vorrebbe.

Più ardito, ed utilmente, in questo, s'è mostrato invece il ministro dell'interno, il quale, appena salito al potere, non s'è fatto il menomo riguardo di rivoluzionare tutto l'alto personale delle prefetture, scompaginando così, con una misura necessaria, quel meccanismo amministrativo che, lasciato come era, avrebbe opposto un insuperabile resistenza all'applicazione delle sue idee. Oggi egli sembra disposto a compire l'opera sua, ed infatti leggiamo che tra il movimento del personale delle Prefetture è sotto prefetture non è ancora stato pubblicato, è però stabilito. I giornali moderati, naturalmente, versano lagrime amare sulla misera sorte di quegli impiegati che si struggono nella preoccupazione gravissima della sorte che li attende.

Ma noi, dato che quanto sappiamo crederci questo movimento, [illegible] Nei suoi particolari, deciso secondo le ragioni della imparzialità e della giustizia, non ce ne sentiamo commossi affatto affatto. *Salus publica, suprema lex*, e se le necessità di servizio e le necessità politiche giustificano l'opera del Nicotera, siamo anche disposti ad applaudire di tutto cuore.

Le ultime notizie ci autorizzano a credere che la vertenza, insorta fra il governo e la società ferroviaria, sia stata amichevolmente risolta. Lo annuncia anche il *Secolo* molto sua corrispondenza telegrafica da Roma.

Qualche altro giornale però sospetta che non sia accomodato un bel nulla, e che anzi, per definire la questione, si dovrà ricorrere ad un arbitrato. Noi, naturalmente, oltre le notizie che troviamo nei giornali, non ne abbiamo al momento altre; però il fatto che il Depretis, il quale s'era interessato vivissimamente a questo affare, se ne è andato pacificamente a Pavia, ci fa ritenere che sia piuttosto vera la versione del *Secolo*.

Pare che finalmente, il problema gravissimo del trattato di commercio colla Francia sia stato risolto, in forma perfettamente accettabile al nostro ministero. Fino a prova in contrario, questo basta perchè noi teniamo per fermo che esso sia stato risolto secondo i principi liberali, ed in favore del vero interesse del paese. Il *Pungolo* d'oggi s'affanna diabolicamente a dimostrare che la linea tenuta dall'incaricato del ministero, comm. Ellena, gli era stata chiaramente tracciata dal suo predecessore, l'on. Luzzati.

È la eterna manovra. Fanno bene i progressisti? Niente di più semplice: non hanno fatto che tenersi sulla via, sapientemente, che s'intende, tracciata dai moderati. Fanno male? Vuol dire che non hanno saputo tenersi ai grandi esempi del passato, e la colpa è tutta di loro. E sia pure. A noi importa soprattutto che, per una via o per l'altra, il ministero di parte nostra riesca ad assicurare il benessere materiale e morale del paese. Erano sulla via d'assicurarlo, i moderati, prima del 18 marzo? Ai rispondere il discorso che Sella ha tenuto a Cossato, non pare.

A Firenze ebbero luogo venerdì le elezioni amministrative. La vittoria fu dei cattolici. Di quattordici consiglieri riesciti, rono eletti dieci della lista del Comitato cattolico. Le nostre congratulazioni ai fiorentini di Firenze.»

Questo elogio ai fiorentini lo leggiamo nel *Veneto Cattolico*. Come si vede la punizione non ha tardato a tener dietro alla colpa.

Fra 15 giorni le fortezze di Genova, di Civitavecchia, di Ancona e di Gaeta avranno completato l'armamento e la collocazione dei pezzi, secondo il piano stabilito dal *genio militare*.

Esse saranno in grado di rispondere a qualunque eventualità fosse per affacciarsi.

Molti altri cannoni di grossa portata si collocarono in altri punti del littorale sono ancora in via di costruzione nel regio arsenale di Torino.

FATTI E ATTORI

Scrive la *Libertà*:

Alcuni giornali, ritenendosi bene informati, hanno pubblicato, rapporto al nuovo organico degli uffici del Ministero dell'Interno e dell'Amministrazione Provinciale, notizie dalla allarmarono un numeroso cospicuo di funzionari, giacchè si asseriva che il collocamento in riposo era esteso ad un numero grandissimo di impiegati.

Siamo assicurati che tali notizie sono del tutto prive di fondamento. Il governo, lungi dal voler recare danno a molti funzionari, intende di migliorare, possibilmente, la condizione di tutti.

Si annunzia che stasi quasi compiuto il processo degli internazionalisti di Benevento, non mancando che l'istruttoria riguardante avvenimenti di piccola importanza.

Telegrafano da Palermo 2: «È stato arrestato a Mazzara il latitante Bianco Gaetano, assassino condannato a morte fino dal 1874. Qui si costituirono certi Clasacibetta, Burgo, Piraino latitanti.

Leggesi nell'*Opinione*:

A Brescia riuscirono eletti consiglieri comunali i candidati del Circolo repubblicano.

Si pensa a ridurre Mantova fortezza importante di strategica, accrescendo e migliorando il suo armamento e dando vita alla fabbrica delle munizioni da guerra, chiusa fino dal 1872.

Il movimento nel personale del Ministero dell'interno sarà pubblicato, appena torneranno da Valdieri i decreti firmati da Sua Maestà.

ESTERO

Intanto che sulle rive del Danubio e tra le gole del Caucaso, russi e turchi combattono, l'Europa è tutta immersa nella preoccupazione dello scuro avvenire che le è minacciato, e che forse realmente le si prepara. L'eterno quesito che pesa come un incubo, a danno di ogni iniziativa, di ogni svolgimento di industrie e di commerci, è sempre questo: È possibile localizzare la guerra? Ne, finchè dura il subisso di notizie contradditorie, è il caso di pensare ad una risposta seriamente affermativa, o negativa.

Niente di più rovinoso di questa incertezza. In una situazione decisa, anche in mezzo agli sconvolgimenti più vasti, l'ingegno umano ha sempre saputo trovar la sua via, o trovare compensi dove possibilità di compensi vi fosse. Il commercio specialmente non si lascia turbare per poco e quando può prevedere, o sa, che non è prudente tenere una data via, sa anche evitarla, e trasportare il proprio campo d'azione dove meglio gli giova.

Ma coll'ignoto non si patteggia, e non v'è modo di evitarlo. E l'ignoto, oggi, è veramente signore della situazione. Chi, dopo Russia e Turchia, ha più gravi, anzi vitali interessi, in Oriente? L'Austria e l'Inghilterra. Or bene: e quale sarà la loro condotta? Chi ne sa nulla, se ancora non si sa a qual punto voglia, o possa, o debba fermarsi la Russia istessa?

Naturalmente la questione sta principalmente in questo, perchè se per le mosse ed i procedimenti della Russia, non avessero ad esser offesi gl'interessi dell'Austria-Ungheria e dell'Inghilterra, non vi sarebbe ragione al mondo perchè esse dovessero intervenire. Fin dove, dunque, può giungere la Russia, senza venire ad un attrito con questi interessi, o, di conseguenza colle potenze che stanno alla loro tutela?

Neanche questo, oltre (che non si sa se la Russia vorrebbe adattarvisi, è ben stabilito. Cosa vuole l'Austria? A quanto pare, che nessun grande Stato possa formarsi ai suoi confini meridionali. Essa non tollererebbe dunque la costituzione d'uno Stato Slavo, indipendente, e diffatti, si oppone energicamente ad ogni mossa della Serbia, nella quale vede il nucleo possibile di questo Stato. E tollererebbe meno ancora forse, crediamo, e speriamo, che la Russia, annettendosi, poniamo, la Bulgaria, si estendesse ai suoi confini.

Par chiaro dunque. Se l'Austria vuole effettivamente questo, per non costringerla a scendere in campo, la Russia deve limitar l'opera propria a conquistare garanzie di buon governo ed autonomie amministrative alle provincie oppresse, od al più costituirle in staterelli lillipuziani tanto da non dar ombra alla potenza che teme, soprattutto, ogni progresso dello slavismo debba riuscire ai suoi danni. Ma la Russia vorrà o potrà limitarsi a ciò? Ne dubitiamo fortemente, e l'Austria, stessa ne dubita, poichè dichiara per mezzo dei suoi organi più autorevoli, la *Montags Revue* tra altri, «di essere decisa

Appendice del NUOVO FRIULI 1

TACERE IN VITA E PERDONARE IN MORTE

Novella Spagnuola

I.

La casa deserta.

Nella popolosa città di M.... vedevasi una anomalia che sorprendeva tutti i forestieri, ma alla quale gli abitanti erano abituati che non vi prestavano più la minima attenzione. Siffatta anomalia consisteva nel triste contrasto che faceva, in uno dei quartieri più eleganti e più abitati della città, e in una delle vie più frequentate, una casa abbandonata, tetra, sudicia, chiusa dall'alto in basso, il cui aspetto colpiva disgustosamente i sensi. Nelle case che la fiancheggiavano a destra e a sinistra erano così linde e bianche che sembravano d'alabastro, le balaustrate dei balconi erano state dipinte di un verde fresco e smagliante, come quello delle piante che ivi erano piantate in vasi rossi come il corallo. Al disopra di quella bella famiglia di fiori ergevano le loro teste le dalie vanitose, e i lilla, altrettanto superbi fra i fiori, quanto nella società le persone che ad un merito reale, sanno unire la modestia. L'elitropio, che sa quanto vale, non si sdegna i colori vivaci, si ritirava dietro i gerani, che colla loro apparenza civettuola e svariata hanno saputo conquistarsi un posto onorevole nella aristocrazia della flora. Al luogo prediletto vedevansi le camelie, fredde, affettate, pretensiose, incurantì che la moda e la novità, che loro accordano oggi qualche importanza, possono domani abbandonarle, e che saranno tanto più presto dimenticate in quanto non lasciano nemmeno il ricordo di un profumo. All'altezza del appoggio delle balaustrate si chinavano i garofani, fra tutti i fiori i più spagnuoli, lasciando cadere all'infuori, cariche di aroma, le loro testoline vezzose. Dietro le vetrate scorgevansi diverse gabbie graziose stuoie intessute di verdi vimini, che vengono dalla China, e sulle quali son dipinti strani uccelli e fiori apocrifi, che si direbbero generati dall'arcobaleno, e che fanno somigliare le case a delle grandi gabbie od a giardini incantati.

Tutto all'opposto la casa deserta, colle sue muraglie tetre, le sue inferriate nere, le sue imposte chiuse, la sua solitudine, il suo silenzio, sembrava non partecipasse alla vita gioconda delle vicine; come se su di essa pesasse una maledizione. Sopra un balcone si vedevano solamente alcuni brani di un cartello, che il vento e la pioggia avevano distrutto, e che il padrone, stanco di rinnovarlo, lasciava in quello stato. Quei brandelli di carta davano un aspetto come d'interdizione a quella casa sinistra ed abbandonata.

In una parola quell'abitazione sola e silenziosa posta fra le due vivaci ed eleganti vicine, la si avrebbe potuta paragonare ad una testa di morto fra due vasi di fiori.

II.

Conversazione.

In una di quelle due case una amabile e gentile signora stava ricevendo, nel giorno della sua festa, un gran numero di visite.

Rivolgendosi ad uno dei cavalieri che le stavano seduti di fronte: E così — gli disse, — voi non avete ancora trovato casa?

— No, signora — le rispose il cavaliere, ch'era straniero — fra quelle che mi sono state offerte, le une son troppo piccole per la mia numerosa famiglia, le altre sono in cattiva posizione. Ma meglio esce nochissimo la prima raccomandazione che mi hanno fatto fu di trovarle una casa in bella situazione.

— Infatti non si trova nessuna abitazione libera in questo quartiere — osservò uno dei presenti.

— Ma, signora — riprese lo straniero — ci sarebbe precisamente la casa vicina della vostra; essa non è occupata, e credo che mi converrebbe, o voi non me ne avete parlato.

— È verissimo, fu una dimenticanza — rispose la signora — ma noi siamo così abituati a noverare fra i morti quella casa, che non dovete sorprendervi se io non pensava a trarla dalla sepoltura.

— Fra i morti? cioè fra ciò che più non esiste? — domandò lo straniero con aria sorpresa.

— Precisamente così, poichè nessuno l'abita, o nessuno vuol ridonarle alla vita.

— È perchè? È forse una casa rovinata?

— Tutt'altro, è in buonissimo stato.

— È brutta? è mal disposta?

— Nemmeno.

— Vi sarebbe morto qualcuno di etisia.

— No, ch'io mi sappia, e d'altra parte, questa paura esagerata, o piuttosto questa preoccupazione, comincia a scomparire dai nostri costumi. S'imbiancano i muri, si colorisce tutto a nuovo, come si fa dopo una malattia qualunque, e ogni casa diventa abitabile non appena ha cessato di esistere la vittima di quel terribile morbo, che solo i vicini di quel mare, dicesi, possono guarire.

— Ma, allora, perchè quella casa non è abitata? vi è, di mezzo, dunque qualche motivo di paura?

— Appunto ciò — rispose la signora.

— Voi affermate questo, in pieno secolo decimonono, frammezzo allo splendore di tutti i lumi in faccia all'incredulità regnante!

— Sì, signore, perchè questa causa di paura è derivata da un delitto, e nè i lumi nè l'incredulità hanno potuto farne scomparire l'effetto. In quella casa, signore, è stato commesso un assassinio.

— Io comprendo benissimo — rispose lo straniero — quanto ci possa esser stato di atroce in questo fatto per coloro che abitavano la casa, e di terribile per gli amici od i conoscenti della vittima; ma non mi sembra che ciò sia una ragione sufficiente perchè una casa venga condannata ad essere demolita od a rimanere disabitata. Quanto tempo è che fu commesso quell'assassinio?

— Sei anni.

— Mi sembra, signora, che l'abbandono di quella casa, innocente del delitto che vi fu consumato tra le sue mura, sia una cosa inaudita, una vera anomalia ai nostri tempi, in cui, a meno di estranee influenze, l'utile e la convenienza sono il movente di tutte le azioni.

— Che volete, signore — riprese la padrona di casa, — noi siamo sotto questo rapporto un po' indietro e non ce ne lamentiamo. Ma l'orrore di questo assassinio, l'innocenza della vittima, ch'era una povera vecchia inoffensiva, il mistero che avvolse nella sua notte quel delitto, contribuirono a dare un tale aspetto sinistro ai luoghi ove fu commesso; la ripugnanza che inspira quella casa, sanzionata dal tempo, è in oggi così completa, che non si è trovato alcuno che abbia voluto togliere dalle stato d'isolamento che pesa su di essa come una maledizione. La sua solitudine è come un suggello posto sopra una lettera chiusa. Dio l'aprirà un giorno, se non davanti i tribunali degli uomini, almeno davanti il tribunale supremo di cui egli è giudice.

In quel momento entrarono nuovi visitatori, e la conversazione venne interrotta.

(Continua)

[illegible] altri arresti di individui indiziati complici del furto Simonetti.

Pare che l'autorità politica, nel carcerare [illegible] abbia trovato nientemeno che una associazione di malfattori che da qualche tempo infestano la nostra città.

Avrebbe pure scoperto che per la maggior parte quei [illegible] tengono da Torino, ove hanno fatto altre prove di destrezza e di bricconeria. Ma finora [illegible] non si è potuto ancora ricuperare neppure la minima parte degli oggetti rubati al Simonetti.

Cambio dei biglietti. Crediamo opportuno di ricordare che i biglietti da lire 20 della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, stati dichiarati provvisoriamente consorziali, cesseranno col giorno 1 di agosto di aver corso forzoso e di essere inconvertibili in tutto lo Stato. I biglietti propri degli Istituti di emissione del taglio da lire 20 e quelli propri della Banca Nazionale nel Regno da lire 25 e da lire 40 non saranno più ricevuti nelle Casse pubbliche, pure a cominciare dal 1 agosto.

Circolare ministeriale. I ministri dell'interno e della giustizia diramarono alle autorità di pubblica sicurezza una circolare, con cui si invita a verificare se gli ammoniti ed i condannati a domicilio coatto, soddisfecero agli obblighi della loro prima della loro condanna.

Ora si constatò che gli ammoniti siano trattati o disertori, i primi dovranno essere deferiti alla Compagnia di disciplina ed i secondi ai Tribunali militari.

Per gli ortolani. Le patate ed i pomidoro vanno pur essi soggetti ad essere attaccati da una speciale crittogama con diversi nomi volgarmente chiamata. Negli anni scorsi in non poche località si ebbero a deplorare danni considerevoli. L'interessamento che l'agricoltura da posto nella coltivazione di queste solanacee, ha consigliato di preservarle dal malanno col fare uso dello zolfo.

L'insolforazione si pratica sui fiori e sulle foglie colle stesse norme indicate per insolforare le viti, od anche, se vuolsi, colle mani senza l'uso dei soffietti.

Lo zolfo che cade, oltre di essere di giovamento al terreno, dà floridezza al gambo della pianta; nè hassi a temere che i frutti risentino l'odore di zolfo. Ciò è constatato dagli esperimenti.

Asparagi. Uno scienziato, scrivendo alla *Patrie*, spiega quale sia l'uso principale che se ne può fare.

Se ne può fare della carta, e non già carta straccia nella quale si fa entrare un po' di tutto, ma carta da lettera della più fina ed elegante. Pare che in qualche luogo privilegiato esistano officine nelle quali i mozziconi di asparago sono adoperati a tal uso, e deve l'attento padre di famiglia raccogliere quegli avanzi con diligenza non ancora conosciuta. Ma il farne tesoro è finora un'opera faticosa, e molti anni passeranno nell'ordine naturale delle cose, prima che la fatica di salvarli o spedirli per venderli alle cartiere sia generalmente adottata.

Una risposta di spirito. Un catechista si studiava di dare a' suoi scolaretti l'idea di Dio puro spirito, invisibile e tuttavia sentito da ognuno. Si era sul principio di luglio ed all'intelligenza dei ragazzi grondanti di sudore, o poco attenti, o svogliati, non riusciva facile afferrare il concetto del maestro, il quale dopo averne interrogati diversi inutilmente ne chiama uno che stava più sveglialo. Questi tutto in sudore e mezzo addormentato risponde: A me pare che Dio sia qualche cosa come il caldo, che non si vede ma si sente.

Ogni giorno una. Un poeta leggeva i suoi versi ad un amico. Dopo averne letti molti, arrestossi e disse titubando al suo ascoltatore:

— T'annoio forse!

— Oh! — gli rispose l'amico con sbadiglio sorriso — non lo niente!

COSE D'ARTE

Giuseppe Ferrari

Ai più remoti posteri non sarà ignoto il nome dell'uomo che noi, nell'anniversario della sua morte, ricordiamo con trepida reverenza ai nostri concittadini. Giuseppe Ferrari è morto, compie adesso un anno, lasciando ricca eredità di affetti, di nobili esempi, di alti insegnamenti. Fu una vera sciagura per tutta Italia la perdita di quest'uomo insigne, che tra gli stranieri, aveva fatto stimare ed onorare, nell'ingegno suo, l'ingegno italiano, e che la patria nostra aveva contato sempre tra i figli dei quali meglio poteva andare orgogliosa.

Potente pensatore, ed ardente amico di libertà, Giuseppe Ferrari apparteneva a quel forte e grande nucleo di apostoli dell'avvenire, e soldati del presente, che riconosceva a capo Giuseppe Mazzini, e contava, per tacer d'altri, tra i propri membri Giuseppe Garibaldi, Carlo Cattaneo e F. D. Guerrazzi. Cinque uomini che basterebbero, soli, a stabilire la gloria di qualunque più nobile nazione.

Lo studio profondo, ed ancora insuperato, anzi vero modello del genere, sulla *Mente di G. B. Vico*, rivelò all'Italia tutta la potenza di quell'ingegno atto all'analisi acuta e difficile, come alle più sorprendenti conclusioni di un'arditissima sintesi. Nessun uomo in Italia era meglio del Ferrari nato a comprendere e divinare gli alti pensamenti del solitario filosofo napoletano, e nessuno meglio di lui lo comprese.

Lo comprese, e lo continuò; e la *Storia delle rivoluzioni d'Italia*, e la *Ragione di Stato*, e la singolare, ma veramente grande opera sua, *La China e l'Europa*, e persino la *Teoria dei periodi politici*, sono documenti della vera parentela di spirito che legava Giuseppe Ferrari al precursore e maestro di Montesquieu, di Niebhur, e di tutti gli storici maggiori dell'epoca nostra.

Ardentissimo liberale, tanto da erigere le sue idee di libertà a così rigido sistema, che facilmente potrebbe trasformarsi in vizioso intollerantismo, Giuseppe Ferrari stette sempre saldo sulla breccia contro le prepotenze del papato, e la ipocrisia di istituzioni nemiche del progresso e della civiltà.

Ed un mese appena dopo avere a Legnano, salutata in uno tra i più splendidi suoi discorsi, l'Italia redenta, moriva. Se è vero che la memoria dei grandi che furono, accenda a magnanimi sensi il cuore dei superstiti, guai agli Italiani nel giorno in cui dimenticheranno il nome di Giuseppe Ferrari.

Tano Furlano

POSTA DEL MATTINO

Dal *Secolo*:

Roma, 3. Ieri al Vaticano vi fu un consulto di medici.

Aumentando sempre la debolezza delle gambe del papa, le quali si gonfiano e destano la più viva inquietudine, i medici opinarono che si dovesse consigliare a Pio IX un cambiamento d'aria ed i bagni minerali.

Siccome poi il papa ricusa di uniformarsi alla cura suggeritagli, così si crede che i medici ricorreranno ad altro trattamento.

Malgrado l'infermità del corpo, Pio IX conserva la più perfetta lucidità di mente.

Si afferma che l'ambasciatore francese barone Baude abbia fatto al Vaticano formali promesse sulla ferma volontà di Mac Mahon di condurre la Francia al ristabilimento della monarchia.

Queste assicurazioni avrebbero soddisfatto la Curia Pontificia, che non avrebbe più difficoltà ad appoggiare Mac Mahon nelle elezioni e presso la diplomazia delle Corti estere.

Venne firmato il decreto che approva la legge sull'aumento del decimo degli stipendi ai Presidi, Direttori ed insegnanti delle scuole secondarie, normali e tecniche.

Detta legge si pubblicherà a giorni, ed andrà in esecuzione col primo del prossimo venturo anno 1878.

Si cominciarono al ministero della pubblica Istruzione i lavori per la pronta attuazione della legge sull'obbligatorietà dell'istruzione.

Prima di partire l'on. Coppino segnò la traccia di siffatti lavori, e delle disposizioni regolamentari, che dovranno essere pronte al suo ritorno.

L'ambasciatore di Germania, barone Keudel, ebbe ieri un lungo colloquio con Melegari intorno al contegno da assumersi verso la Francia, sinchè la governano de Broglie ed i suoi colleghi reazionari.

Ignorasi la conclusione del colloquio. Credesi però sia stata stabilita l'adozione d'una linea di condotta comune ai due governi di Germania e d'Italia.

Parigi, 3. La stampa repubblicana è unanime nel biasimare aspramente l'ordine del giorno di Mac-Mahon alle truppe.

Il *Pays* conclude un suo articolo in proposito, dicendo: «Il capo dell'esercito ha parlato: egli ha fatto appello alle baionette; tutto rientrerà nel dovere.»

Vienna, 3. I russi entrarono in Tirnova. Duemila rumeni passarono il Danubio presso Cetate, e costruiscono un ponte sulla Grujà.

Notizie da Costantinopoli annunciano che Abdul Kerim trovasi sempre a Sciumla, ove sta prendendo tutte le misure opportune per una battaglia decisiva, che seguirebbe non appena i russi forzassero i passi dei Balcani presso Slivno e Jamboli.

TELEGRAMMI

Parigi, 3. — Una circolare di Fourtou ai prefetti ricorda i motivi dell'atto del 16 maggio, li invita, in occasione delle elezioni, ad illuminare la pubblica opinione. Dice che il Governo ha diritto e dovere di far conoscere i candidati preferiti, e guidare il suffragio universale.

Londra, 3. — Il *Times* annunzia che l'invio della flotta inglese a Besika fu deciso dal Gabinetto dopo viva discussione per decidere se l'Inghilterra dovesse simultaneamente spedire un corpo di sbarco di venti mila uomini. Fu adottato soltanto l'invio della flotta.

Il *Morning Post* dice che la flotta del Mediterraneo riceverà grandi rinforzi.

Costantinopoli, 2. — I combattimenti continuano nei dintorni di Sistova. I turchi respinsero a Bjelà una colonna russa.

Pietroburgo, 3. — Si ha da Simnitscha 2: Sette *monitors* turchi bombardarono il 29 giugno il villaggio di Echebriany, recaronsi quindi a Balbanovka, comparvero il 1 corrente in vista di Odessa dirigendosi a Sebastopoli.

DISPACCI DELLA GUERRA

Londra, 2. — *Camera dei comuni.* — Northcote dice che Wellesley gli scrisse che Gorciakoff gli fece buonissima accoglienza.

Cross, rispondendo a Wolff, dice che il Governo è informato delle inquietudini dell'Italia per l'introduzione in Inghilterra di ragazzi italiani girovaghi; la legge inglese fornisce i mezzi di rimediare a questo abuso d'autorità; si porrà d'accordo colla Società italiana di carità per accomodare l'affare.

Pietroburgo, 2. — Il ponte a Simnitscha fu terminato; il passaggio continua. Dopo il 27 giugno i turchi ripiegaronsi su Tirnova e Rustciuk. Nessun combattimento.

Bukarest, 2. — Dicesi che i russi sieno entrati a Sirnova. (Tirnova?)

Pietroburgo, 2. — Dopo il combattimento di Sevin, Melikoff fece occupare Milleduz (?) da Heimann per impedire a Muktar di recarsi ad aiutare Kars e per facilitare il movimento di Tergukassoff, che conduce viveri da Alaskert per sbloccare la guarnigione di Bajazid. Kumaroff sconfisse il 28 giugno 3000 turchi sulle alture Ardumasch (?). Il bombardamento di Kars continua.

ULTIMI DISPACCI

Suez, 2. — Il vapore *Roma* è entrato nel canale proveniente da Calcutta.

Ancona, 3. — La squadra permanente è arrivata.

Costantinopoli, 3. — Il ministro della guerra ed il presidente del Senato sono partiti per Sciumla. In seguito a decisione del Consiglio straordinario, i turchi nei dintorni di Zevin presero l'offensiva, e marciano verso Kars. Dicesi che i russi hanno levato l'assedio.

Kragulevaz, 3. — La Scupcina elesse Zanovic presidente. Il Governo ha una grande maggioranza. Il discorso del Principe all'apertura fu applaudito. Il discorso constatò gli sforzi della Serbia per il compimento della missione nazionale, attende fiduciosamente i frutti che produrrà il sangue versato. Il Principe ricordò le parole dette allorchè fu conchiusa la pace, che la sorte dei cristiani trovasi nelle mani dei più potenti, e gli avvenimenti confermano le parole. Il principe parlò del viaggio per ringraziare lo Czar della protezione accordata alla Serbia. Lo Czar lo accolse benevolmente, e lo assicurò che il popolo serbo continuerà ad essere oggetto della sua sollecitudine paterna. Il Principe invitò la Scupcina ad attendere ai lavori legislativi, e di usare grande circospezione, poichè una falsa direzione in questi momenti decisivi potrebbe compromettere le belle prospettive che apronsi dinanzi alla Serbia.

Pietroburgo, 3. — In seguito a rinforzi i turchi a Battum e ad Oklozjo concentransi in posizione più vantaggiosa. Ulkassoff attaccò nel 27 i turchi nell'Abcasia presso Otchamtchir. Le perdite dei russi sono di 258 fra morti e feriti.

CORRIERE DEGLI AFFARI

4 Luglio

Mercato Bozzoli

Pesa pubblica di Udine

del giorno 3 luglio 1877

Qualità delle galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: per la giornata d'oggi pesata	Prezzo giornal. in lire it. V.L.: minimo	Prezzo giornal. in lire it. V.L.: massimo	Prezzo giornal. in lire it. V.L.: adequato giornal.	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Gialli annuali verdi e bianchi	5846.40	120.30	3.80	4.70	4.43	4.58
Nostrane gialle e simili	1231.75	—	—	—	—	4.30

La Commissione alla Metida Bozzoli
Per il Referente,
Doimo della Mora.

Sete. *Da Torino* Le sete sono in un periodo di aspettativa senza movimento di sorta.

I bozzoli verdi di buona qualità si mantennero sempre nei limiti di L. 40 a 51; i gialli di L. 50 alle 62.

Ecco in tanto ciò che ci scrivono da Cuneo in data 29 corrente:

«A proposito di questo mercato, oggi sulla nostra piazza si vendettero 13,000 miria di bozzoli da L. 44 a 50, 1ª qualità.

«Le qualità giapponesi che in quest'anno diedero miglior risultato sono Scimamora, Jonesava Janagava.

«I prezzi della 1ª qualità si mantengono sempre fermi, abbenchè i filandieri siano poco assicurati pel timore che la guerra d'Oriente possa trascinare l'Europa nella lotta.

«È poi cosa certa che il nostro raccolto di quest'anno non è di tale importanza come da taluni si credeva, e fin d'ora vi posso dire, come lo affermano altresì molti bachicoltori, che noi avremo ancora non più di due mercati importanti, cioè domenica e mercoledì prossimi, e poi succederà come nelle altre piazze, cioè che il mercato cesserà d'un tratto non prima che una durata minore [illegible] terzo di quella dell'anno scorso.»

Da Firenze. Il raccolto dei bozzoli in Toscana è quasi terminato. Si pagò per galette gialle di rendita da L. 5,60 a 6,50 per chilogr. tutto compreso. Poi, facendosi i mercati abbondanti e riversi, da 4,00 a 5,30 specialmente perchè i compratori stranieri, francesi e lombardi, accorsi sulle nostre piazze per acquistare, non operarono che in piccole proporzioni, dietro dispacci di Francia, ove contemporaneamente si praticarono prezzi quasi incredibili (eccessivamente dannosi allo sviluppo della coltivazione dei bachi) di fr. 4 e 4,25 per gallette gialle depurate.

Caffè. *Genova, 1 luglio.* Come avviene in altre piazze, qui si guarda l'ozio, anche per effetto dell'attuale stagione nella quale suole subentrare la calma in quasi tutti gli articoli. Egli è per ciò che presentandosi compratori otterrebbero agevolezze segnatamente se trattassero concludenti partite.

Ecco i prezzi fattisi:

Rio fino	L. 325 a 335	il quint.
» mezzano	» 310 a 320	»
» ordinario	» 300 a 310	»
San Domingo	» 318 a 321	»
Bahia mercantile	» 290 a 300	»
Portoricco	» 370 a 380	»
Ceylan nativo	» 335 a 345	»
Ceylan piantagione	» 385 a 395	»

Zuccheri. *Genova, 1 luglio.* Il nostro mercato tanto nei greggi che nei raffinati offri in questi ottava ben poco interesse. Gli affari furono molto limitati tanto nelle qualità raffinate che nelle greggie.

Si vendettero 6000 chilog. Russia biondo a L. 60,50, e 120 sacchi pilè Olanda bruni a 73.50 i 50 chilog.

La tendenza nei medesimi accenna a qualche ribasso.

La Raffineria Ligure Lombarda vendette in tutto 1000 sacchi a L. 75 i 50 chilog.

Si ricevettero sporte 119 da Marsiglia e sacchi 250 da Liverpool.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 3 luglio

Austriache	372.—	Mobiliare	234.—
Lombarde	112.30	Rend. ital.	69.50

LONDRA 2 luglio

Ital.	69.3/8 a 69.1/2	Spag.	10.3/8 a 10.3/8
Ing.	70.7/8 a 70.3/4	Turco	8.5/8 a 8.9/16

FIRENZE 3 luglio

Rend. ital.	77.95	Az. Naz. Banca	1895.—
Nap. d'oro (con.)	21.95	Fer. M. (con.)	[illegible]
Londra 3 mesi	21.83	Obbligazioni	—
Francia a vista	110.—	Banca To. (n.°)	[illegible]
Prest. Naz. 1866	—	Credito Mob.	620.—
Az. Tab. (num.)	843.—	Rend. it. stall.	—

PARIGI 3 luglio

3 0/0 Francese	70.20	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	100.80	» Romane	—.—
Rend. ital. 5 0/0	70.95	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	142.—	C. Lon. a vista	25.20.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.—
Ferr. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	94.5/16
» Romane	—.—		

VIENNA 2 luglio

Mobiliare	144.50	Argento	109.30
Lombarde	70.50	C. su Parigi	49.75
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	125.—
Austriache	230.—	Rend. aust.	60.25
Banca nazionale	780.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.08.1/2	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 3 luglio

Rendita pronta 75.50 per fine corr. 75.60

Prestito Naz. completo 38.— e stallonato 34.25

Veneto libero 240.— timbrato 252.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 196.—

Da 20 franchi a L. 21.98

Banconote austriache 219.50

Lotti Turchi 28.—

Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 109.75

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.98 a 22.—

Banconote austriache » 219.25 » 219.50

Marche —.—.— Dalleri —.—

BORSA DI VIENNA, 3 luglio (uff.) chiusura

Londra 125.10 Argento 109.30 Nap. 10.09.1/2

BORSA DI MILANO, 3 luglio

Rendita italiana 75.75 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 21.98 a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	750.2	748.9	748.0
Umidità relativa	[illegible]	[illegible]	91
Stato del Cielo	coperto	piovoso	misto
Acqua cadente	15.3	23.5	
Vento (direz.)	N.E.	E	E
Vento (veloc.)	[illegible]	7	2
Termometro centigrado	18.8	18.7	18.2

Temperatura (massima 20.0 / minima 17.4)

Temperatura minima all'aperto 15.8

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.10 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.21 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Tolto dal giornale il *Caffaro* di Genova. (3)

VOLETE VINCERE

Un Terno al Lotto?

Gli elaborati cabalistici del tanto decantato Cabalista di Vienna, ve ne forniscono i mezzi.

Anche noi eravamo increduli e pessimisti, la vincita rilevante di un terno fatto coi numeri 55. 10 e 3 che il sig. Cabalista c'invitò di giocare per l'estrazione di Torino del giorno 20 maggio p. p. e i quali numeri infatti sortirono, ci diede la prova la più manifesta della sorprendente efficacia del suo metodo di giuoco al Lotto.

Noi dichiariamo perciò pubblicamente di aver guadagnato

UN TERNO

per mezzo dell'egregio e celebre Cabalista, e ritenendoci di ringraziarlo e lo raccomandiamo a tutti quelli che agognano fare una vincita al Lotto.

A riprova della verità la nostra vincita fu fatta e pagata qui in Spezia al Banco Lotto N. 1 65 dove ognuno può informarsi della verità del fatto.

Si scrive dunque -

Al Sig. Cabalista Moderno M. posta restante Vienna (Vienna) — mandandogli le spese postali pel riscontro e noi auguriamo fortuna a tutti.

Bello Paolo, *impiegato e soci.*

Spezia, il 20 giugno 1877.

ANGELO PISCHIUTTA

negoziante in angolo di Macelleria .... Paradiso(?),

tiene un bell'assortimento Cartoni per confezione seme bachi, tanto bianchi come con marca giapponese.

Costantinopoli di E. De Amicis.

Leggi di convenienza sociale Marchesa Colombi

Una bella carta del teatro della guerra con 28 bandiere. Prezzo Centesimi 50.

FABBRICA ACQUE GAZOSE Via Gorghi 14

Per la stagione estiva

NUOVA FABBRICA

Acque Gazose e di Seltz perfezionate

di R. CECHAL

Via Gorghi N. 14

Questa fabbrica è fornita in modo da soddisfare le esigenze del pubblico con la maggior sollecitudine, ed offrendo qualità superiori ai prezzi più limitati.

Per maggiore comodità dei signori avventori è stabilito anche un deposito presso la Ditta Cerra e Bologna Via Mercatovecchio N. 1.

Per la stagione estiva

Sua Santità Papa PIO IX

ritratto al naturale a mezzo busto in Oliografia eseguito al Vaticano in Roma nell'anno 1877 fausti....ma occasione del Giubileo Episcopale del S. P. PIO IX che tutto il mondo Cattolico festeggia e per memoria storica per ogni famiglia Cristiana indispensabile.

Franco di porto in tutta Europa L. 15

Si eseguiscono ritratti ad olio basta avere una sola fotografia tanto di S. E. Cardinali che Arcivescovi ecc. prezzi da convenirsi.

Inviare col Vaglia a .... Milano, S. Fermo 2.

BAGNI DI MARE

A DOMICILIO

guardarsi dalle imitazioni o contrafazioni

Sale Naturale di Mare economico del Farmacista *Migliavacca* di Milano.

Misto per bagno salso artificiale premiato e preparato in Treviso dal chimico *Giuseppe Fracchia*.

DEPOSITO in Udine, alla Farmacia Reale di *Antonio Filippuzzi.*

PIANO-ARTA

Lo Stabilimento SECCARDI per la cura delle *Acque Solforose-Pudie*, viene aperto anche quest'anno sotto la direzione del sottoscritto. — Prezzi modicissimi.

PIETRO PICCOTTINI.

CASSETTA NOVITÀ PROFUMERIE INDISPENSABILI — CASSETTA NOVITÀ PROFUMERIE INDISPENSABILI

PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Eleganti scatole in cromo-litografia da 2, 3 ed 5 lire contenente un COPIOSO ASSORTIMENTO DI PROFUMERIE delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per italiane lire 2
- Un estratto da fazzoletto
- Un pezzo sapone profumato
- Un cosmetico fido
- Un pacco polvere di cipro.

Per italiane lire 3
- Un flacon d'acqua per toilette
- Due saponi fini assortiti
- Un estratto fino triplo
- Un profumatore per biancheria.

Per italiane lire 5
- Un flacon d'acqua cologna farina
- Un sapone glicerina
- Un sapone fino involtato
- Una spazzola da denti
- Una polvere dentrificia
- Un flacon acqua per toilette
- Un estratto fino, con macchinetta
- Un pettine d'osso
- Un pacco polvere di riso fino.

Si spedisce in tutto il Regno a chi invierà Vaglia postale all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale *Il Nuovo Friuli*, Udine Via Savorgnana N. 13 ed all'Agenzia Longega Venezia S. Salvatore N. 4825.

Alla Bottiglieria di M. Schönfeld

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE

AL GHIACCIO

A CENTESIMI 15

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costante — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Melograna — Belladina — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Svoter — Absint — Menta — Punch ecc. ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4 — SUCCURSALE IN TOLMEZZO PIAZZA DEGLI UFFICI.

FABBRICA NAZIONALE

di

VETRI, CRISTALLI, BOTTIGLIE PER VINI ECC.

IN

Via Mazzini N. 130 PORDENONE N. 130 Via Mazzini

Il sottoscritto assume a prezzi convenientissimi qualsiasi lavoro a piacere dei Signori Committenti.

Articoli di Profumeria .... — Specialità Oggetti per Pittura — ASSORTIMENTO Bottiglie .... ad uso Farmacia — SPECIALITÀ Tubi e .... ecc.

OLDERICO GAZZABIN.

NUM. 5.

Per sole lire 3.50

Si spedisce franco di porto N. 5 Ventagli assortiti modelli i più magnifici di tutta novità.

Assortimento di detti ventagli sopraffini da L. 5 a 200.

Dirigere le domande alla Ditta GUSTAVO SANT'AMBROGIO, Milano — Circonvallazione di P. Vittoria, 7 B.

PEJO ANTICA FONTE FERRUG. PEJO

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai Signori Farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

DOMENICO ZOMPICHIATTI

SARTO E MERCIAJO

UDINE — Mercatovecchio N. 1 — UDINE

GRANDE ELEGANZA E NOVITA' con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, o stoffe d'ogni provenienza per ordinazioni ad **ogni prezzo**.

Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

FERNET-SOMMER

PREPARATO NELLA FABBRICA LIQUORI

della Ditta

BERNARDINO SOMMER

UDINE — Chiavris — UDINE

Dopo molti anni di continua esperienza il sottoscritto ha l'onore di portare a pubblica conoscenza che il liquore **FERNET** *da lui fabbricato col vero e genuino processo è il solo che qui in Provincia sia riconosciuto come un eccellente anticolerico — Facilita la digestione, impedisce l'irritazione nervosa e eccita in modo meraviglioso l'appetito — Si usa altresì contro le febbri intermittenti e i vermi, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo* **spleen** *(pateme d'animo) non che il mal di capo causato da cattiva digestione o da crapula — Si prende a tutte le ore. Un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth è la dose sufficiente.*

Prezzo fisso d'ogni Bottiglia da Litro L. 2.00

» » al Litro in fusto » 1.00

Per evitare qualsiasi falsificazione ogni Etichetta sarà munita della firma autografa dell'Autore — Il medesimo garantisce al pubblico gli effetti detti più sopra, nel caso contrario si sottomette e perdere qualunque compensazione.

Udine, 27 febbraio 1877.

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.